

**Le reazioni**

**La Gelmini difende il capo  
«Che violenza gratuita...»**



Come al solito, Mariastella Gelmini è prontissima a reagire in difesa del suo capo Silvio Berlusconi: «Famiglia Cristiana attacca il governo con una gratuità ed una violenza che lasciano sconcertati. Una voce che voglia rappresentare il pensiero dei cattolici non dovrebbe abbandonarsi a propaganda e faziosità».

**Lupi, il ciellino: «Sembra  
una copia de l'Unità...»**



«Penso che ormai Famiglia Cristiana non faccia più notizia, nel senso che ogni settimana è diventata la copia de Il Fatto o de l'Unità». È quanto ha affermato il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi commentando con i cronisti al Meeting di Ci il prossimo editoriale del settimanale.

**Offese per risposta: «Allora  
il settimanale ha ragione...»**



«Disgusto...deriva...Le parole offensive usate da esponenti del Pdl contro il direttore di Famiglia cristiana confermano la correttezza dell'analisi svolta dal settimanale, che ha sostenuto come lo stile Berlusconi impoverisce la democrazia e non tollera il dissenso...», dice il deputato dell'Udc Pierluigi Mantini.

**Intervista a Gianni Alemanno**

**«Resterò sindaco  
E farò il contrappeso  
al padano Bossi»**

**«Mi dispiace deludervi... ma voglio fare ancora  
il primo cittadino». Il sindaco di Roma a l'Unità:  
«Il voto? C'è margine per evitarlo, ma siamo pronti»**

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

**M**i dispiace deludere la sinistra, ma faccio il sindaco di Roma e non ho alcuna intenzione di cambiare questo mio compito», risponde Gianni Alemanno, che rassicura il suo elettorato, ma non nega che in questa fase intenda svolgere un ruolo a livello nazionale.

**Finché è stato possibile il suo ruolo è stato quello del pontiere tra Fini e Berlusconi, ora che ruolo pensa di svolgere nel Pdl?**

«Io ho creduto nella scelta di fare un partito unico di centrodestra. Ora, ho l'ambizione, insieme a quanti provengono da An, di continuare a rappresentare i valori e la cultura della destra all'interno del Pdl, anche con sintesi inedite. Con Tremonti vedo punti di contatto molto forti. Sul valore dell'identità come risposta alla globalizzazione, sulla economia sociale di mercato».

**Sta dicendo che c'è più sintonia con Tremonti di quanta non ce ne fosse con Fini?**

«Fini ha preso una serie di posizioni che hanno molto spiazzato il Pdl e la destra: sulla bioetica, sulla cittadinanza breve, i momenti di scollatura sono stati molti. Io resto convinto che nel Pdl ci sia spazio per posizioni molto diverse, dunque anche per quelle espresse da Fini, che però si sono differenziate a tal punto da rendere ben difficile a me e ad altri che provengono da An, di fronte a una scissione, schierarsi con lui».

**La scissione è ormai inevitabile inevitabile? Il 19 settembre si riuniscono i probiviri del Pdl: ci può essere un ripensamento sull'espulsione dei finiani?**

«Prima c'è il 5 settembre, bisogna ve-



Gianni Alemanno sindaco di Roma

**Influenze sul governo  
«Siedo in consiglio dei  
ministri ogni volta che si  
discute della Capitale»**

**Le espulsioni dei finiani  
«Se i pasdaran faranno  
un passo indietro  
c'è tempo per ricucire»**

dere da Mirabello quali messaggi i finiani vorranno lanciare. E se i pasdaran faranno un passo indietro. Una riconciliazione è difficile ma non impossibile».

**Lo stesso slogan usato da Veltroni sul Corriere.**

«Si vede che siamo in sintonia. D'altra parte lo stesso Veltroni mi pare che da sindaco di Roma un ruolo nazionale lo svolgesse».

**Si ma a un certo punto ha dovuto scegliere tra Roma e il Pd.**

«Ma a me non capiterà, non ce ne sarà

l'occasione oltretutto, il Pdl un leader ce l'ha già. E io non intendo lasciare Roma».

**Neanche se come dice Bossi si andrà al voto?**

«No. E comunque credo ci sia ancora un margine per evitare il voto».

**Anche i suoi consiglieri le suggeriscono per ora di non lasciare Roma: prima dovrebbe incassare qualche risultato in più.**

«C'è molto da fare per risollevare Roma e molte cose che abbiamo messo in campo devono ancora "atterrare". Ma credo di aver fatto bene e i sondaggi mi danno ragione».

**Con Berlusconi avete parlato di un suo possibile incarico nazionale? Qualcuno dice che lei potrebbe fare il coordinatore del Pdl.**

«No, altri rivestono e potranno rivestire questo ruolo. Io invece proprio in veste di sindaco di Roma e come punto di riferimento di un'area dove An è sempre stata tradizionalmente più forte, mi sento di fatto già impegnato a bilanciare eventuali derive nordiste. D'altra parte la legge su Roma capitale mi dà già il diritto di sedere in Consiglio dei ministri, quando si discutono scelte di governo che riguardino la città che amministro».

**Alemanno contrappeso di Bossi?**

«No, tutto il Pdl deve fare da contrappeso a Bossi e alla Lega. Ma come sindaco della capitale ed esponente del Pdl intendo fare la mia parte, anche perché Roma abbia il giusto peso a livello nazionale».

**La preoccupa un centrodestra troppo schiacciato su Bossi e sul Nord?**

«Certamente il rischio c'è, ma non tal da mettere in discussione l'alleanza. Anche qui vedo punti di contatto interessanti: sulla sicurezza, sulle politiche per l'immigrazione».

**È d'accordo con Maroni anche sulle espulsioni dei rom?**

«In realtà non ho capito la sua posizione, certo io sono contrario alle espulsioni di massa».

**In campagna elettorale lei ha promesso 20mila espulsioni. Ma Bossi dice che lei come sindaco non ha fatto granché.**

«Quando parlavo di espulsioni, mi riferivo al numero degli immigrati che commettevano reato. Quanto a Bossi non mi sembra che sia un grande esperto di Roma».

**Vuole convincere l'Udc a convivere con la Lega ma anche lei sembra in difficoltà. I suoi sostenitori hanno tappezzato Roma con: «Taci padano».**

«Le dialettiche sono inevitabili in politica. Se Bossi continuerà a dire "Roma ladrona", noi gli risponderemo "Taci Padano". Purtroppo il bipolarismo italiano ha ancora molti lati di immaturità. Il centrosinistra al governo aveva al suo interno tensioni ideologiche noi dobbiamo affrontare quelle geografiche».